Venerdì 9 Giugno 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 134

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6.

ABBONAMENTI STRAORDINARI al " Friuli „

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole **L. 8** — con diritto al Strenna « Il Gallo caricaturista ».

Abbonamento estivo (per bagnanti e villeggianti) da oggi al 30 settembre — **L. 4** — con diritto alla Strenna sopradetta.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Le orgie superstiziose di Clauzetto

Anzitutto avverto che gli abitanti di Clauzetto non credono agli spiriti. Quei bravi e laboriosi montanari sono punto dediti alla superstizione; anzi compiangono quegli infelici, infermi di corpo e di mente, che accorrono numerosi nel loro villaggio a farsi esorcizzare, la prima domenica dopo l'Ascensione.

Per l'onore ed il decoro della forte razza friulana, alla quale appartengo, devo constatare che gli *spiritati* sono in gran parte slavi, reclutati per la circostanza da impresari esotici. Pochi anni fa vidi a Clauzetto, fra la miserabile turba, una friulana tutt'intenta a « cacciare gli spiriti » ad un bambino; ma la megera agiva in un certo modo piuttosto *forzato*, e tanta poca convinzione traspariva dalle insulse parolaccie da essa proferite, che il *trucco* riusciva evidente.

Anche la storia del Friuli registra dolorosi eccessi della superstizione. A Cordenons, nel medio evo, furono arse vive due infelici reputate streghe; molti Comuni, desolati dalla grandine, esortarono parecchie volte il Pontefice perchè levasse la scomunica di cui si credevano colpiti; a San Daniele una povera donna fanatizzò nel diciasettesimo secolo molte persone colle sue strane rivelazioni. *Il revival* destato da quell'infelice pose termine l'Inquisizione, condannando la visionaria a dieci anni di carcere. In un libretto ascetico stampato a Milano nel XVII secolo, si legge la storia terrificante d'un friulano strangolato dai demoni pei suoi innumerevoli peccati.

Ma quei tempi sono tramontati per sempre; *lis aganis, i diaui* e tutti gli altri personaggi della demonologia nostrana ed esotica hanno fatto bancarotta.

I servi della gleba erano degni di compianto. Le loro superstizioni, in cui ha così gran parte il demonio, contengono anzi in embrione sentimenti democratici: nelle leggende medioevali Satana fa spesso l'ufficio di giustiziere che tribola le anime dei tirannelli, condannati dal giudice supremo ad una perpetua dannazione. Nel 1789 il popolo francese anticipò il *Dies irae* colla sua gloriosa rivoluzione. Le due *Sibille* di Terney e di Ginevra avevano vaticinato i nuovi tempi.

La religione dei nostri contadini, spoglia dalle antiche superstizioni, è ora più conforme allo spirito del cristianesimo, ed è anche più atta a confortare i cuori di coloro che soffrono e lavorano. Ma soltanto la scienza che distrugge tutte le larve del passato, come ben disse in un suo recente discorso il prof. De Giovanni sarà in avvenire la vera consolatrice degli uomini. Ma ci son altre superstizioni deplorevoli.

Esiste (purtroppo) una ricca letteratura spiritica, piena zeppa di vocaboli che sembrano coniati dagli alchimisti del medio evo.

Nel secolo del positivismo si parla infatti del corpo astrale, del perispirito, e d'altre *simili* sciocchezze. Certuni hanno persino fotografato gli spiriti che sono apparsi (guardate sorpresa!) calzati e vestiti! Nel mondo effimero ci son dunque anche i sarti, per non lasciar vagare ignude le ombre evocate dai *medium*. Spiegabilissimi *sono i fenomeni* tiptici. Infatti, quattro individui colle mani *a catena* intorno ad un tavolino, dopo un quarto d'ora, riescono a comunicare tutto il loro spirito al mobile che fanno ballare, e ne rimangono così totalmente sprovvisti.

Uno scienziato convertito allo spiritismo dicesi abbia esclamato: « Un quarto d'ora di osservazione dei fenomeni medianici hanno distrutto in me quarant'anni di scienza! » Ma la scienza ha fatto completo divorzio della metafisica, e *prosegue gloriosa* il suo cammino.

Non sarebbe però mai pensata di organizzare, per l'anno venturo, un congresso di *medium* a Clauzetto!...

Carlo Cosmi.

Un opportuno richiamo ai doganieri

Il Ministro Majorana ha spedito a tutti gli uffici di dogana una circolare, in cui, facendosi eco dei molteplici lagni pervenutigli, invita gli agenti di dogana, sopratutto nelle stazioni di confine a procedere alla visita dei bagagli dei viaggiatori con sistemi meno vessatori di quello che sinora si è usato conciliando gli interessi dell'erario colle comodità e riguardi dovuti ai viaggiatori.

Il Majorana si convinse della necessità di questa circolare, a cui farà certo dare rigorosa esecuzione dal confronto di quanto si pratica fra le nostre dogane e quelle straniere verso i nostri viaggiatori.

Il Ministero non accetterebbe l'inchiesta proposta dai radicali sull'esercito

Il consiglio dei ministri si è riunito l'altra sera per prendere accordi in previsione che i deputati radicali facciano qualche proposta di inchiesta sulla gestione militare allo scopo di escogitare i mezzi per spendere i denari dei contribuenti nel miglior modo possibile, in seguito ai deliberati del Congresso.

Pare tuttavia che il Consiglio abbia concretata una dichiarazione in proposito, sfavorevole all'inchiesta.

Cancellerie e Segreterie Giudiziarie

Il ministero di grazia e giustizia ha compilato l'elenco di classificazione dei candidati approvati nell'esame di concorso a 150 posti di alunno nelle segreterie e cancellerie giudiziarie.

Si presentarono alle prove scritte 980 candidati, e riuscirono approvati 372, di cui i primi 150 sono dichiarati vincitori del concorso.

L'arbitrato dei ferrovieri

Il primo luglio si riunirà il Consiglio del lavoro per discutere la questione dell'arbitrato dei ferrovieri.

NELLA MAGISTRATURA

Il comm. Enrico Perfumo, procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli, di cui non fu convalidata la nomina a senatore, è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Interessi e Cronache Provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Cividale, 8. (*Sigma*) — **Cose della Società operaia.** — E' legge imprescindibile della natura che tutto ciò che vive, si mova perennemente innanzi e ascenda ininterrottamente verso un'imperfezione mano mano minore.

La nostra Società operaia invece pare si sia sottratta a questa legge della vita e della storia: in trentacinque anni non s'è mossa nemmeno di un centimetro precisamente come il vecchio campanile di pietra che s'innalza presso il duomo e che crede di far paura con la sua antichità. Le amministrazioni che si sono succedute finora hanno fatto di una istituzione eretta essenzialmente per il miglioramento delle condizioni delle classi operaie — una congregazione di carità (persino i concorsi a posti stipendiati vennero decisi secondo questi criteri); esse si limitarono a tenere i registri del dare e dell'avere di una società cooperativa d'assicurazioni contro le malattie e trascurarono completamente la quistione più larga, più sana e più umana dell'educazione del popolo e dell'organizzazione dei lavoratori; esse non si accorsero mai che — mentre i consiglieri dormivano beatamente il sonno dei giusti — il mondo camminava innanzi; che nuove idee economiche sorgevano, che il proletariato oltre che al pezzo di pane per oggi cominciava a pensare anche al companatico per domani, e che quindi era necessario che la nostra istituzione seguisse mano mano il movimento della democrazia e s'adattasse ai tempi nuovi.

Una sola volta (e fu nel novembre scorso) ci fu chi ebbe il coraggio di far vibrare in mezzo ai soci raccolti in assemblea una parola nuova, di far sentir loro la necessità di iniziare una nuova vita. Fu un trionfo indimenticabile. Questo desiderio di un rinnovellamento era esistente in fondo al cuore di tutti, e risposero all'appello con entusiasmo. Disgraziatamente, quando si trattò di concretare il programma e di affermarlo nelle elezioni sociali con nomi forti e che dessero sicuro affidamento di rettitudine e modernità di intendimento vi si misero di mezzo gli eroi dell'ombra; e per l'opera loro il Consiglio attuale non è l'esponente della volontà della maggioranza, ma si il risultato dell'abilità di alcuni furbi mestatori.

Da ciò due conseguenze *dolorose*: la prima di vedere nel Consiglio alcuni miei amici i quali, pur facendo parte della direzione, si sentono disanimati e riconoscono l'impossibilità di farvi qualchecosa di bene che corrisponda alle loro convinzioni; la seconda di vedere che la nostra società ha ripreso di nuovo la sua vita fiacca, il suo solito *dran dran* di vecchia carcassa, che non ci permette di capire con precisione se è ben viva o ben morta.

Eppure ora sarebbe giusto il momento di fare un'affermazione splendida della sua vitalità, acquistandosi grande fama e merito dinanzi al paese.

Le elezioni comunali e provinciali nel nostro mandamento sono indette pel 9 luglio. Probabilmente prima di quell'epoca non verrà convocata l'assemblea dei soci; più probabilmente ancora (anzi *cristianamente*) gli amministratori dell'Operaia non si accorgeranno di queste elezioni. Non mi resta quindi altro mezzo che la stampa per convincere gli amici e i compagni che il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici (che è nell'essenza della nostra istituzione) non si ottiene soltanto col sussidio di 10 o 12 franchi a un povero diavolo ammalato, ma bensì coll'interessamento a tutte le questioni che risguardano più o meno direttamente la causa del proletariato.

— (*Cesare*) — **Osservazioni sulla tassa di esercizio.** — E' stata esaminata da molti la matricola dei contribuenti per tassa di esercizio, però fu osservato che la rendita approssimativa di alcuni non è giustamente compilata in confronto di molti altri e che qualche cespite è sfuggito alla tassa.

Oltre a questo manca la progressività, cioè risulterebbe che i *piccoli guadagni* sono tassati in ragione dall'uno al tre per cento, mentre invece certuni, dai calcoli fatti degl'interessati, pagherebbero dall'uno al tre per ogni mille.

Per queste cose molti sono i lagni accompagnati da commenti; per ciò non mancherà un buon numero di ricorsi tanto per consumare la carta da bollo.

Ovaro, 7 — **In memoria del maestro de' Candra** — Quella di domenica fu una dimostrazione solenne, commoventissima che Ovaro tributò al più degno de' suoi figli.

L'imponente corteo si svolse interminabile, triste sotto un cielo purissimo, fra la verde festante letizia della rinnovantesi primavera. Già la vigilia i conterrazzani lo accolsero ai confini pel Comune e lo accompagnarono in una *sala del fabbricato* scolastico trasformata in camera ardente.

Fin dal mattino, noto fra i primi arrivare numerosissimi i colleghi, larghe rappresentanze di Ampezzo, di Tolmezzo e di Comeglians.

Il Consiglio comunale sospende in segno di lutto la seduta e interviene *in corpore* ai funerali.

Alle nove il corteo si mette in moto. Precedono gli alunni delle scuole elementari con vessillo e accompagnati dagli insegnanti, le corone portate a mano dagli alunni, il feretro.

Reggevano i cordoni, a destra: il signor Modotti in rappresentanza del Sindaco di Ampezzo, il rag. Sartogo Presidente della Operaia di Ovaro e l'amico intimo Agostino Picotti; a sinistra: il Sindaco di Ovaro, la signora Bettini Lucia pel corpo insegnante e il vostro corrispondente per la famiglia.

Seguivano: il vessillo della Società patriottica, quello dell'Operaia di Ampezzo e di Comeglians ed una lunga interminabile fila di popolo.

Noto qualche nome: la rappresentanza comunale in corpore, il R. Ispettore scolastico, i signori Marco Davanzo e Osvaldo Nigris di Ampezzo, il sig. Sonano di Enemonzo, le rappresentanze del corpo insegnante di Tolmezzo, Villasantina, Enemonzo, Ampezzo, Comeglians, Prato Carnico, Rigolato, Forni, Arta, il cav. A. Magrini, il dott. Guidetti, la Presidenza dell'operaia di Comeglians... e altri e altri di cui mi sfugge il nome.

Arrivato *il corteo in Cimitero* tessero nobilmente le lodi dell'estinto, il Sindaco di Ovaro, il Rappresentante di Ampezzo, il sig. M. Davanzo, il sig. O. Nigris, il Direttore delle nostre scuole, il R. Ispettore scolastico e il maestro Corradini.

In ultimo il vostro corrispondente ringraziò a nome della famiglia desolata. Così ebbe termine la suprema imponentissima dimostrazione che Ovaro tributò al suo incomparabile figlio.

Codroipo 8. — **La morte di un bambino in poche ore.** — Questo medico, ufficiale sanitario, ha denunciato un caso di meningite cerebro spinale avvenuto stamane a Jutizzo (Codroipo) con esito letale.

Il colpito è un ragazzetto di 15 anni.

L'autorità locale ordinò le disinfezioni, il trasporto immediato del cadavere nella cella mortuaria, l'isolamento dei famigliari *ed il periodo di osservazione per 12 ore.*

Nelle ore pomeridiane fece un sopraluogo il medico provinciale cav. Frattini.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Il dovere dei socialisti verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).

Tutti i professori escono dalla medesima officina — dalla università — e si formano quindi un criterio unico di un determinato tipo di scuola, che è ordinariamente il frutto della propria immaginazione, del proprio criterio, o della propria genialità, com'ebbe a chiamare, questo adattamento scolastico dei professori, il più spensierato, il più allegro ministro dell'istruzione, che il beato regno d'Italia abbia avuto in questi ultimi tempi.

Che si direbbe se lo Stato avesse una sola accademia militare e gli ufficiali usciti si mandassero poi in marina alcuni, nel genio altri, o in cavalleria, o nell'artiglieria! Tutti griderebbero allo sproposito, allo scandalo, e la Nazione si solleverebbe per protestare. Si direbbe che l'Italia è caduta nel ridicolo e il suo avvenire compromesso.

Tutto è lecito invece quando si tratta dell'istruzione e dell'educazione nazionale. I giovani escono dalle università colle loro abilitazioni; vanno in cerca dei concorsi aperti in quell'anno e s'imbrancano in quella scuola o in quell'istituto dove fu possibile ottenere il posto. Com'è possibile, nominati in questo modo, che abbiano per loro insegnamenti quell'interesse, quella forza, quella santa pazienza che si sentono e si nutrono solo quando si ha uno scopo da ottenere, una meta da raggiungere!

Ma la pessima preparazione degli insegnanti porta anche la dannosa conseguenza, che ora voglio esporre.

Essi vogliono fare come il fabbro, il falegname, i quali fanno uscire dalle loro officine gli oggetti da loro costruiti, rigorosamente completi e perfetti, esenti da qualsiasi imperfezione. Noi, educatori, non dobbiamo avere queste pretese e volere che i giovani escano dalle nostre scuole con un'educazione e un'istruzione complete. L'educazione e l'istruzione non finiscono che colla vita; ogni anno noi possiamo migliorare e aumentare la nostra coltura. La pretesa di voler credere che la scuola possa far molto e possa perfezionare l'allievo, ci conduce a trascurare completamente l'intento primo, a cui deve appunto servire la scuola, cioè d'insegnare ai giovani il modo di diventare i maestri di sè stessi, di aumentare il corredo delle cognizioni colla propria esperienza, di studiare coll'aiuto di abituali osservazioni, collo spirito d'investigazione e coll'amore continuo d'imparare e conoscere ciò che non si sa.

Invece per colpa, certo incosciente, degli insegnanti, gli studenti escono spesse volte dalle nostre scuole colla sicurezza di avere già ricevuto una coltura completa; quindi credono di saper tutto e per tutta la vita trascurano *quella* autoeducazione e quella autoistruzione, le quali furono la fortuna di tutti coloro che a questo mondo fecero pure qualche cosa pel bene dell'umanità.

Da tutto ciò emerge il dovere, che i socialisti si devono assumere, di provvedere con efficacia alla preparazione degli insegnanti, mediante un serio e ben determinato tirocinio.

* * *

Ma un altro grave torto ebbe il governo italiano durante quest'ultimo periodo, il quale può essere qualificato, almeno secondo il mio parere, periodo di dissoluzione e sfacelo morale.

Questo governo monarchico, a poco

---

66 — APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

In mancanza di meglio attese l'ora medesima della sera anteriore, nella fiducia che la musica sarebbesi rinnovata, e rispetto a ciò fu soddisfatto in parte il suo voto poichè, non appena giunse in capo alla stradicciuola, udì il suono del pianoforte, ma questa volta senza l'accompagno della voce limpida ed argentina.

Non era tutto, ma era pur qualche cosa di ciò che aveva sperato; si fermò quindi e potè subito persuadersi che il suono volgeva al flebile, al patetico come la prima volta, benchè la musica non fosse più la medesima.

A far breve il discorso, Carlo partissi di là quando l'ombra leggera si fu proiettata sulla persiana e partissi più che mai fermamente desideroso di conoscere quella donna che già occupava nel suo cuore tale posto che, se non era proprio amore, ben poco differenziava da esso.

Ma che sgradito riscuotersi da un leggiadro sogno se poi la donna sognata da Carlo fosse stata vecchia e disavvenente!

Il giorno appresso cadeva in domenica; perciò il giovane si propose di montare la guardia per tempissimo davanti alla porta che sottostava circa a quella benedetta finestra, per vedere quante donne ne uscissero e seguir poi quella fra esse che gli sarebbe parsa la ricercata, la sospirata da lui.

— *Possibile mo'* — si *diceva* — che debba aver inciampato proprio in un'ebrea o in altra femmina che non vada ad ascoltar messa alla festa! E' vero che fra tante donne che possono uscire di là sarà ben difficile, per non dire impossibile, raccapezzarsi; ad ogni modo proviamo anche questa; mi servirà ad occupare, se non altro, la mattinata; e poi se il cuore non è un bel grullo mi deve pur far sentire qualcosa quando lei passerà.

E, da soldato fedele alla propria consegna, appena fu giorgio si piantò di sentinella al posto prestabilito, e s'andò a collocare fuori d'un caffeuccio aperto quasi di fronte alla porta in questione, luogo perciò che pareva destinato apposta per osservare senza venire osservato da chi uscisse dalla porta medesima.

Ordinò un caffè nero, o quella qualunque nera bevanda che usano i caffettieri di chiamare con detto nome, e cominciò il suo servizio attivo di aspettazione.

Uscita una processione di vecchi d'ambo i sessi che si dovevano incamminare alla prima messa e un paio di *fantesche* dirette al mercato, sembrò che la porta avesse dato passaggio a tutti gli abitatori di quella casa poichè per lo spazio d'un'ora nessuno uscì più di là.

Carlo cominciava ad impazientarsi perchè, malgrado il motivo della sua aspettazione, anche per lui s'avverava il proverbio: « aspettare e non venire è una cosa da morire; » e che l'aspettata da lui non fosse ancora venuta ne era più che sicuro poichè nè fra quei venerabili avanzi dell'antichità, nè fra quelle due servotte che aveva viste uscire poteva esserci trovata la cantatrice e suonatrice da lui bramata.

E già si pentiva di non aver fatta cantare una delle domestiche, allorchè il rumore d'una finestra che aprivasi rimpetto a lui gli voltò gli occhi in su, ed oh deliziosissima meraviglia! era appunto la finestra della musica quella che veniva aperta e intravide una bruna testina e due candide braccia che erans sporte fuori un momento per assicurare le due mezze persiane al muro.

— E dire — pensava egli, dopo, tra sè — che, tutto inteso alla porta, non avevo posto mente alla finestra! Ad ogni modo, poichè non dubito che sia lei quella, ho veduto che è bruna e giovane. Me la ero figurata bionda, ma non importa; meglio anzi una bella brunotta.

E tornò ad attendere con minore impazienza, avendo già conseguito un primo risultato dalla sua ispezione.

Di lì a circa mezz'ora, ecco che dalla porta esce fuori una giovane donna bruna, slanciata di personale, con un viso simpatico se non bello, vestita con assai buon gusto, ma senza sfarzo e che a svelti passi incamminavasi per la strada.

— Dev'essere lei — pensò Carlo — è bruna, ha un bel personale, ma non l'ho potuta scorgere bene in volto. Intanto che così pensava fra sè, aveva pagato il conticino del caffeuccio e si era accinto a seguirla, in maniera però da non dar nell'occhio.

Dopo un dieci minuti di camminata la vide introdursi in una modesta chiesuola pressochè vuota di gente e andarsi ad inginocchiare nell'angolo più remoto di essa.

Carlo si celò dietro un pilastro in modo che non un atto gli potesse sfuggire della giovane orante.

Allora ne contemplò a suo agio le fattezze e, anche dopo vedutala, più sempre il suo cuore gli parlava dolcemente per lei, sopratutto perchè l'accesa preghiera sembrava trasfigurarla e dare alla faccia di lei un'impronta di misticismo soave, di etereo quasi che seduceva e commoveva ad un tempo.

(Continua)

a poco, è diventato un potere accentratore, togliendo ogni libertà, ogni iniziativa, ogni autonomia agli uffici che vivono nelle provincie e nei comuni. Il ministro della Istruzione non ha tenuto naturalmente una via diversa, e così tolse ogni potere ai corpi scolastici locali. Tutti gli affari furono posti nelle mani di poche persone, residenti a Roma, spesso immeritevoli di occupare posti delicati e difficili.

Non so quindi capire come i maestri elementari vedano il loro miglioramento economico e morale passando al diretto servizio dello Stato, e non so intendere come i professori, nelle loro recenti agitazioni, non abbiano mai protestato contro il sistema di lasciare all'arbitrio di una persona il nostro avvenire, il nostro onore, la tranquillità delle nostre famiglie. Noi siamo alla discrezione del capo dell'istituto, il quale scrive quello che vuole di noi al ministero, senza che vi sia da parte nostra la possibilità di sapere che cosa fu scritto.

Al ministero un'altra persona dispone di noi senz'altro, come di carne venduta, e ci manda da un capo all'altro dell'Italia, collo strazio de' nostri affetti più cari, senza che ne sappiamo il motivo, che ne indoviniamo la causa, se si toglie quella di essere uomini di carattere, indipendenti, che chiamiamo pane al pane, senza sottintesi e senza eufemismi.

Ma l'ufficio di educare non è un impiego, non è una professione qualunque. Deve essere considerato un magistero, un sacerdozio, un apostolato; e il giudice quindi di chi insegna non deve essere una persona sola, ma un consiglio, formato da uomini indipendenti eletti dal popolo. **Ecco la grande riforma che si deve far trionfare.**

Continua.

FRA LIBRI E GIORNALI

«La mode pratique». — Editore U. Hoepli Milano (Abbonamento L. 10).

E' un giornale di mode parigine eminentemente pratico, redatto con speciale riguardo alle famiglie.

Esce il 1. e il 16 di ogni mese, e dà in ogni numero 2 tavole a colori, una di modelli da ricavarsi e 18 pagine di testo riccamente illustrato (cronaca della moda, lavori femminili, consigli pratici, notizie diverse, igiene, cucina e quanto può interessare le signore).

La mode pratique, Edizione speciale per l'Italia, è il più moderno, il più ricco e il più economico giornale di mode che rechi direttamente e prima d'ogni altro tutte le *ultime novità parigine*.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 9 giugno, Ss. Primo e Feliciano, martiri. Di Roma; subirono il martirio l'a. 287.

Effemeride storica.

9 giugno 1119. Voldarico I. patriarca curò che fosse fabbricato il monastero di Moggio, interpretando così la pia intenzione di Cacellino conte palatino il quale morendo aveva disposto che il patriarca, dopo demolito il castello di Moggio, avesse fatto edificare un cenobio in onore della Madonna e di s. Gallo chiamando a reggerli i frati benedettini dalle vesti nere (Battistella. *In memoriam* p. 11). Voldarico diede la solenne dedicazione il 9 giugno 1119.

Non può essere controversia sulla data siccome anche un Breviario benedettino della Biblioteca di Oxford *scritto fra il* 1228 e 1243 è inserito un *Calendario* che in data 9 giugno porta scritto: *Consecratio Ecclesie monasterii mosacensis*. In un «ordinale» benedettino appartenuto all'abbazia di Moggio, nell'unito calendario è pur detto in data 9 giugno: *Dedicatio hujus Ecclesie*.

La dedicazione ebbe luogo il 9 giugno, la *consacrazione* (dice il Battistella citato a pag. 14) nell'agosto. Primo abate fu Bebolfo.

UDINE

Strascichi del Congresso Radicale

Leggiamo nel *Giornale di Udine* di ieri:

Per una lacuna nei resoconti del Congresso radicale

Al Congresso radicale, finito in mezzo alla indifferenza dell'opinione pubblica che è sazia di coteste accademie, si doveva trattare anche della questione delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa. E, se male non ricordiamo, doveva presentare una relazione l'avv. Caratti, ex *deputato* di Gemona.

Ma a noi non è riuscito di trovare in alcun giornale cenno di questa discussione. Si è forse tenuta a porte chiuse? Oppure venne rinviata dopo tanto strombazzamento sulla necessità di stabilire i capisaldi di quelle relazioni, a un altro Congresso?

La sollecitudine affettuosa del *Giornale di Udine* ci *commuove davvero*, specialmente perchè la cura che egli si prende della relazione sulla politica ecclesiastica al Congresso radicale dopo aver constatato la inutilità e vacuità di quel congresso semi clandestino, circonfuso di pubblica indifferenza, attesta una premura materiata di deferenza e di cortesia personale verso il relatore.

Proprio ieri publicammo le conclusioni e le note della relazione Caratti: ed oggi ci affrettiamo, per togliere di pena il confratello, a fargli sapere che al II. Congresso radicale si dovettero discutere i temi non esauriti nel I. Congresso e quello urgentissimo della politica militare, rimettendo al III. Congresso i temi che *nei quattro giorni* di discussione non poterono essere esauriti. Non si affanni dunque il *Giornale di Udine* e abbia pazienza. Del resto quando avrà luogo in mezzo alla pubblica indifferenza il III. Congresso lo avvertiremo noi, per evitare che la cosa gli passi inosservata.

A' proposito dell'agitazione dei possidenti

Ieri, nell'articolo «Agitazione di possidenti?», il terz'ultimo periodo per un errore di composizione riuscì mutilato. Esso va invece *letto* così:

«Difatti egli» (il *Giornale di Udine*) «dice che il ritardo del pagamento delle tasse dipende dalla mancata approvazione dei consuntivi 1902 03 da parte della nostra Autorità comunale mentre invece dipende dalla mancata approvazione del preventivo 1905 da parte della G. P. A.»

Ieri poi il *Giornale di Udine* ritorna sull'argomento, per rettificare il suo errore. Ad ogni modo resta dimostrato ancor una volta quanto poco tatto abbia nel suscitare polemiche che poi tornano a suo danno, in quanto che dimostrano la sua perfetta ignoranza in materia di amministrazione comunale.

Cassa Nazionale di Previdenza

Un'importante riunione

Oggi alle ore 3 pom. nella sala dell'Associazione fra Commercianti e Industriali, sita in Via Aquileja N. 2, avrà luogo una riunione indetta dalla locale Cassa di Risparmio e dalla Società «Dante Alighieri» a fine di studiare e concordare i mezzi più acconci al buon successo del prestito a premi della Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai e della «Dante Alighieri».

L'argomento, come ognun vede, è della massima importanza.

La riunione sarà presieduta dall'avv. cav. *Pietro Capellani* per la *Cassa di Risparmio* e dall'avv. C. L. Schiavi presidente della sezione udinese della «Dante».

Per la prescrizione dei biglietti di banca

L'on. Lucifero ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Chiedo d'interrogare l'on. ministro del tesoro se intende presentare in tempo un disegno che proroghi la legge del 30 giugno 1904, sulla prescrizione dei biglietti di banca; se intende presentare un disegno di legge che renda assolutamente impossibili i casi pietosi che siffatte prescrizioni sogliono cagionare».

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 9 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Ouverture «Ruy Blas»	Mendelssohn
3. Valtzer «Raggio di luna»	Montico
4. Meditazione religiosa	Montico
5. Fantasia «Germania»	Franchetti
6. Polka «Isabella»	Ganvin

I concerti in piazza

Iersera cominciarono i concerti feriali della distinta banda del 79.o ma troppo per tempo ed è un peccato perchè il pubblico che ha imparato ad apprezzarla come ben si merita e sa quanto sono accurate le esecuzioni amerebbe sentirle complete. L'ora incomoda impedisce al pubblico d'intervenire a tutto il concerto e sentimmo parecchi iersera esprimere il desiderio che tanto i concerti feriali quanto i festivi principiassero invece alle 8 e mezza.

Siamo certi che questo desiderio sarà appagato.

Pessimo servizio postale

Da qualche tempo il servizio postale procede in un modo veramente deplorevole.

E' un lagno generale! Corrispondenze che arrivano con ritardi inesplicabili o che non giungono affatto, o che fanno dei giri strani andando a finire nei punti più opposti della Provincia con quanta delizia della gente d'affari ognuno lo può immaginare.

Ieri ad esempio il nostro corrispondente da S. Daniele reclamava avvertendoci che i pacchi del nostro giornale colà diretti, vanno invariabilmente a Maiano di maniera che a S. Daniele arrivano il giorno dopo!

Un altro nostro corrispondente, quello da Gemona, ci avverte che il *Friuli* arriva colà nel domani a mezzogiorno assai di sovente.

E si deve comprendere che il giornale esce a mezzogiorno, al *tocco* tutte le spedizioni per la linea Pontebbana sono portate in Posta e il treno che dovrebbe recarle a destino parte *alle 5 della sera.*

Vi sono quattro ore di tempo non è vero? eppure anzichè giungere nella sera stessa, i giornali si leggono nel domani, come ripetiamo, a mezzogiorno! Ma non sono casi isolati: così succede per Tolmezzo, per Chiusaforte, e via via...

Altro esempio: il nostro giornale, *diretto* a Pagnacco, arriva in giornata, nelle frazioni adiacenti quali Plaino che è si può dire, a due passi di distanza, lo si riceve a mezzodì del giorno dopo!..

Ora noi domandiamo che si provveda a riparare simili ritardi: il pubblico che per questo servizio paga tasse e francature che le statistiche dimostrano superiori a tutti i paesi dell'Europa, ha diritto di esser trattato meglio.

A chi spetta, il provvedere.

***

Ieri sera poi abbiamo avuto il resto.... *del Carlino*, perchè il diretto aveva 70 minuti di ritardo che salirono poi a 115!

E nè *corrispondenze*, nè giornali si poterono avere perchè alle 19.30 gli sportelli furono inesorabilmente chiusi in faccia al pubblico.

Non c'è niente che dire: quella è l'ora prescritta dall'orario, ma il più elementare buon senso avrebbe dovuto suggerire l'aiuto di un paio d'impiegati per lo spoglio e fare, sia pure un quarto d'ora, mezz'ora più tardi, la distribuzione, avvisando il pubblico con un cartellino.

Ma a questo non si pensa, il pubblico brontola e grida e intanto.... che la vada!..

LE PALESTRE PUBBLICHE

Abbiamo giorni addietro riferito come il sig. Costantino Reyer, di Gorizia, appassionato propagandista di tutti i *sport* avesse proposto alla nostra Società di Ginnastica la fondazione di palestre popolari per dare alla nostra gioventù — e non della sola città, ma dei capoluoghi e degli altri comuni della nostra Provincia — divertimenti sportivi sani ed utili.

Abbiamo ora sott'occhio la circolare indirizzata a quanti hanno a cuore il miglioramento fisico dei giovani, in cui, tra altro, si fissa per la prima domenica di luglio il convegno dei Capi palestra comunali all'uopo eletti nei capoluoghi di distretto.

La tassa per tutto l'anno è di una lira sola, versata all'atto dell'inscrizione.

La palestra sarà sempre accessibile; sarà obbligatoria una sola ora per settimana.

Gli esercizi di ginnastica comprendono varii numeri interessantissimi: marcie, salto, alzata di pesi, giuochi, corse etc. Si organizzerà anche un corpo pompieri. Il programma comprende inoltre (e in ciò è la sua parte più attraente): Escursioni; gite alpine; pattinaggi; bagni; nuoto etc.

Speriamo che la bella idea — la di cui esecuzione fu affidata ad un amante di ludi sportivi, al sig. Cesare Montagnari — trovi attuazione nella nostra Città e nei capoluoghi della nostra Provincia.

ATTO ONESTO

Ieri mattina la signora Teresa Fantini smarrì una collana d'oro del valore di circa 200 lire. La rinvennero in via Superiore il facchino Sebastiano Scaramuzza ed il girovago Lenzi Natale che onestamente si affrettarono a portarla all'ufficio di vigilanza urbana. Il vigile Monaro li accompagnò dalla proprietaria che diede loro 30 lire di compenso anzichè le 20 spettanti.

All'Ospitale

Ieri nel pomeriggio venne medicato all'ospitale l'operaio Pietro Agosti fu Francesco d'anni 37 per ferita da taglio al pollice e all'indice della mano sinistra, riportate lavorando una forma da scarpe.

Buona usanza.

Alla Dante Alighieri in morte di

Adolfo Delser di Martignacco; Pico Emilio L. 2.

Maria ved. Grinover: Pico Emilio L. 2.

Eufrasia della Vedova ved. Pelizzo: Sponghia Luigia L. 1.

Camera di Commercio

Adunanza del 5 giugno 1905

(*Seguito della discussione*)

Conto consuntivo del 1904

In seguito alla relazione dei revisori, presentata dal cons. *Moro* e agli schiarimenti forniti dal *presidente*, la Camera approva il conto consuntivo del 1904 nelle seguenti risultanze:

Civanzo di cassa della Camera	L. 429.70
Civanzo della stagionatura	» 3297 95
Civanzo dei Magazzini gen.	» 2580.11
Patrimonio della Camera (stabile e mobile)	» 52,592 03
Mutui pass. e deb. diversi	» 42,241.55
Patrimonio della Stagionatura e dei Magazzini gen.	» 47,243 24
Patrim. del fondo pensioni	» 41,242 32

Magazzini generali

Su proposta della Presidenza e sentita la Commissione di vigilanza, la Camera modifica le tariffe dei propri Magazzini generali ammettendo altre merci in deposito e concede gli annui compensi al personale.

Mostra delle sete a Milano

La Camera, su proposta della Presidenza, delibera di sottoscrivere una azione da lire cento, redimibile, per la Mostra nazionale dell'industria serica che sarà inaugurata a Milano nel 1906, e di provvedervi col fondo della Stagionatura e saggio delle sete.

Sussidi a scuole

La Presidenza propone di concedere, per l'anno venturo, un sussidio di lire 50 alla Scuola di disegno applicato all'industria di S. Giorgio Nogaro e un sussidio uguale a quella di Paluzza.

La Camera approva.

(continua)

La bella idea d'un socio della "Filarmonica,,

Ieri sera in un cortile fuori Porta A. L. Moro è stata inaugurata una bellissima piattaforma smontabile e atta ad *esser trasportata comodamente*, su apposito carro, in qualunque luogo.

Questa bella e pratica idea è dovuta al sig. Giuseppe Rigatti, membro della Società Filarmon. udinese il quale seppe tanto opportunamente dimostrare l'utilità pratica di questo lavoro che in breve divenne un fatto compiuto.

Il carro, della portata di 60 quintali, serve da orchestra, costruita in modo che di esso non appare alcuna traccia. Lo spazio riservato ai suonatori è capace di 25 persone, ha lo schienale in legno dipinto con lavori d'intaglio che formano un insieme grazioso ed artistico.

La piattaforma è contornata da ringhiera in legno *tornito*, ad uguale distanza vi sono dei sostegni che reggono ben 17 lampade ad acetilene che unite ad altre 7 che illuminano l'orchestra danno una luce straordinaria.

Il tavolato, o meglio l'elisse destinato al ballo misura la superficie di 192 metri quadrati e come è smontabile con facilità per esser trasportato da un luogo all'altro è anche riducibile, vale a dire che si può adattare anche per un minor numero di coppie.

Si accede alla piattaforma per tre porte ad arco, sormontate dalle insegne della musica e da un'inscrizione.

Come si vede è un'idea che non può non meritare i più vivi elogi e che certamente essendo riuscito un lavoro decente, comodo ed anche artistico sarà di vantaggio per i proprietari che verranno chiamati nei paesi per feste, sagre ecc.

Essi sono dieci soci della Filarmonica, componenti l'orchestra Blasig.

Questa piattaforma costò complessivamente 2500 lire; il gazometro ad acetilene, sistema perfezionato e che

Banca di Udine

Anno XXXII — 33° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 422,944.—
Fondo eventuale	» 15,000.—
Totale	L. 1,484,944.00

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Aprile		31 Maggio
L. 186,197.89	Numerario in cassa	L. 201,356.30
» 7,835,498.54	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 8,113,819.81
» 9,439.36	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,923.11
» 2,302,543.—	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 2,553,012.63
» 2,450,894.13	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,369,948.48; applicati alla riserva „ 422,881.75 }	» 2,792,830.23
» —.—	Cedole da esigere	» —.—
» 1,320,041.50	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,570,392.16
» 1,193,615.97	Detti con banche e corrispondenti	» 1,294,460.54
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 250,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,505,124.15	Depositi „ anticipazioni	» 5,011,809.15
» 3,948,809.93	Depositi liberi a custodia	» 4,211,400.18
» 56,155.55	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 64,053.71
L. 24,162,3 9.02		L. 26,087,462.85

PASSIVO.

30 Aprile		31 Maggio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 422,944.—	Fondo di riserva	» 422,944.—
» 15,000.—	Fondo eventuale	15,000.—
» 2,304,199.—	Conti Correnti fruttiferi	» 2,448,882.79
» 7,185,743.85	Depositi a risparmio	» 7,024,170.07
» 4,263,651.26	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,364,982.04
» 4,565.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,038.38
» 250,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,505,124.15	Depositanti „ anticipazioni	» 5,011,809.15
» 3,948,809.93	Depositanti liberi a custodia	» 4,211,400.18
» 265,281.52	Utili lordi del corr. esercizio	» 308,236.30
» —.—	„ netti 1904	» —.—
L. 24,162,319.02		L. 26,087,462.85

Udine, 7 giugno 1905.

Il Sindaco M. Pagani — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 ½ - 5 ½ %

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 ½ - 5 ½ %

c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . 4 ½ - 5 %

» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . 2 ½ %

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 ¼ - 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile 1905	L. 2,304,199.00	
Depositi ricevuti in maggio	» 500,788.65	
	L. 2,804,987.65	
Rimborsi fatti in maggio	» 356,104.76	
Esistenti al 31 maggio 1905		L. 2,448,882.79

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile 1905	L. 7,135,749.85	
Depositi ricevuti in maggio	» 453,797.53	
	L. 7,589,541.38	
Rimborsi fatti in maggio	» 565,371.31	
Esistenti al 31 maggio 1905		L. 7,024,170.07
	Totale	L. 9,473,052.86

funziona magnificamente, è opera del valente concittadino Alberto Vicario, il lavoro da falegname eseguito con una accuratezza e precisione ammirabili è fattura di Giovanni Sello di Angelo.

Il carro è stato costruito dallo specialista Fattori Giuseppe di Planis.

***

E ieri sera la piattaforma è stata, come dicemmo, inaugurata. I soci proprietari suonarono diversi ballabili ed è stato riconosciuto che l'orchestra risponde a tutte le regole dell'acustica di modo che il suono si spande benissimo all'intorno e non resta soffocato.

E là, nella placida ora della sera, era veramente uno spettacolo grazioso il veder calare come sciame di colombi le ragazze delle borgate adiacenti: e vrebbero voluto provare l'elasticità del tavolato.... ma non fu loro concesso e dovettero accontentarsi di guardare ed ascoltare!

Le voci del pubblico

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI.

Mi permetta, Egregio sig. Direttore, di chiudere la piccola vertenza sorta in seguito all'articolo «*Segretariati*» comparso nel *Friuli* dell'altro giorno.

Poichè realmente si trattava di una questione fra membri della Associazione che ho l'onore di presiedere, dichiaro, con piacere, che riconosciute infondate le accuse portate dall'articolo surricordato ed eliminati i malintesi, il dovere della colleganza ha avuto ragione d'ogni dissidio; e che l'incidente deve considerarsi ormai come non avvenuto.

Chiedendole scusa, se, non per colpa mia, una piccola vertenza d'indole privata ha fatto capolino al pubblico, mi segno

Udine, 9 giugno 1905.

dev. Ercole Carletti

presidente dell'Associazione fra gl'impiegati comunali.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Processo per peculati ed appropriazioni di un ex Subeconomo

Ieri furono interrogati molti testimoni che deposero su per giù tutti le medesime cose e cioè di aver consegnato dei denari all'avv. Dabalà per essere investiti in Rendita pubblica ciò che mai è avvenuto.

E' risultato invece che spesse volte l'imputato incorreva in errori, per es. versava delle somme a nome di Ditte che non avevano nulla depositato.

Ciò dimostra che quella carica non era adatta per lui, e che avvilito di fronte alle perdite di denaro incontrate per usar favori, lasciò l'ufficio trascurato e le cose andarono male.

Domani si avrà la sentenza.

Teatro Minerva

La fiaccola sotto il moggio

Grande è l'aspettativa per questa nuova produzione del D'Annunzio e ci si riferisce che ormai numerose sono le prenotazioni dei palchi e poltroncine.

Lunedì avremo certo un teatrone.

Interessi e Cronache Provinciali.

Gemona, 8. (*D.*) — **La Spilimbergo-Gemona.** — Già sapete che qui ha fatto ottima impressione la notizia confermata che lo Stato imprenderà per suo conto la costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona completando quella linea Casarsa Gemona che deve assumere grande importanza come linea strategica e molta utilità per il commercio e l'industria di qui.

Ma è doveroso ricordare che quando nella settimana delle elezioni l'avv. Caratti allora deputato di questo Collegio tenne il suo discorso agli elettori in Gemona, spiegò e dimostrò cogli atti parlamentari alla mano che durando l'esercizio privato delle ferrovie non potevasi sperare il completamento di quella linea, essendo impossibile trovare una Società che col sussidio chilometrico anche massimo costruisse quel breve tratto tra due stazioni dell'Adriatica e non volendo questa fare un lavoro che abbreviava il percorso con suo danno.

Concludeva allora il Caratti dicendo che bisognava attendere l'esercizio di Stato che formava la unica speranza di veder completata quella linea. E i fatti gli hanno dato ragione e hanno dimostrato con quale sagace intento egli avesse studiato gli interessi del Collegio e con quanta sincerità li esponesse agli elettori.

Appena deliberato l'esercizio di Stato, questo assunse di costruire la linea. — Quanti ingiusti attacchi e quante cattive insinuazioni avrebbero dovuto risparmiarsi i feroci avversari!

S. Giorgio di Nogaro, 8. — **Una giovane impazzita.** — Dalle risaie del conte De Asarta tornò ieri a casa accompagnata da due guardie la ragazza diciassettenne, Maria Comisso di Pietro affetta da alienazione mentale.

Fu subito chiamato il medico G. Celotti che provvide una guardia campestre per la sorveglianza di lei fino ad oggi. Durante la notte la disgraziata non ebbe pace e non chiuse un occhio.

Questa mattina, dietro le sue insistenze, la guardia dovette accompagnarla al camposanto dove andò ad inginocchiarsi e a pregare sulla tomba del parroco don D. Pancini, morto nel gennaio di due anni fa. Poi si recò a sparger fiori su molte altre sepolture, e prima di uscirne volle ricordare la trucidata di Chiarisacco Paoluzzi Caterina.

Sulla strada, di ritorno, fece racconti strani e sconclusionati fissa nell'idea che un ricco signore le doveva portare una grande somma di danaro col quale l'avrebbe arricchita.

Alle 9 il medico la visitò di nuovo e, giudicatala pazza, la fece trasportare a Udine.

Salì rapida in vettura, salutò col gesto e con la voce le amiche presenti, invitandole a seguirla, perchè sarebbero anch'esse diventate ricche!

S. Daniele, — **Il rincaro del granoturco.** — Sul mercato di granaglie di ieri, si verificò (un po' artificiosamente mi pare) un improvviso aumento sul prezzo del granoturco, di più che una lira e mezza all'ettolitro, aumento che determinò un vivo malcontento fra la classe più povera, la quale ne risentirà quasi esclusivamente il peso.

Il rincaro della polenta è una vera disgrazia per le famiglie degli emigranti più poveri, che si alimenta principalmente di questo cibo, è la più grave disgrazia per quei miseri, che lo debbono comperare tutto l'estate a credito, perchè venuto l'autunno, alcuni generosi e filantropi negozianti lo faranno pagare, s'intende, non al prezzo medio ma a quello più elevato.

L'on. Municipio dovrebbe occuparsi a rendere meno gravoso questo fenomeno dell'aumento con efficaci provvedimenti.

Tolmezzo, 8. (*P. D. S.*) — **Furto.** — Giorni or sono a Culars presso Ciaulis ignoti fecero una visita allo stavolo di certo Frezza Giovanni fu Giovanni. E così.... in confidenza si presero la libertà di cambiare di posto qualche oggetto: 6 kg. di farina, 3 pezze di formaggio, un coltellaccio, una scure, un lume a petrolio, un cesto....

Il proprietario al ritorno rimase talmente ammirato e commosso dinanzi a tanta garbata gentilezza da dover espandere la sua gioia perfino alla Benemerita la quale sta possibilmente rintracciando i cortesi incogniti perchè il Frezza possa porger loro i suoi ringraziamenti.

Spilimbergo, 8 — **Povero piccino!** — Ieri nei casali denominati Bussolino, il ragazzetto Alessandro Colonnello di due anni giuocava fuori della porta di casa, a poca distanza dalla quale trovasi un fosso d'acqua.

Egli vi si avvicinò, e posto un piede in fallo, perdette l'equilibrio cadendovi dentro.

Venne estratto cadavere due ore dopo.

Latisana, 8 — **In attesa delle elezioni.** — Le elezioni parziali amministrative, che avranno luogo qui il 25 corr., assumeranno questa volta un carattere di lotta, e di lotta sopratutto morale e politica.

L'Unione Democratica si presenterà con programma e candidati propri pur di *affermare sè stessa e di calcolare le sue forze*.

Non è possibile ora azzardare previsioni in proposito, tanto più che è bene ricordare come l'Unione Democratica, pur contando vita brevissima, ha riscosso le simpatie di grandissima parte del nostro paese.

Cividale, 9 — **Consiglio Comunale** — Ieri sera ebbe luogo il Consiglio Comunale. Vennero trattati quasi tutti gli oggetti dell'ordine del giorno.

Votò pure lire 100 a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto.

Su proposta del cav. Cocconi verrà dato l'incarico della costruzione del nuovo orologio per la frazione di Purgessimo, al fabbro Chiochio, specialista nel genere.

Venne sorteggiato fra i consiglieri, per la prossima rinnovazione, il co. cav. Guido Puppi. Alcune nomine non ottennero i voti necessari, e quindi vennero rimesse per un'altra seduta.

Tarcento, 9. — **Voto gradito** — Non solo qui a Tarcento, ma anche nei dintorni, fu appreso con lieta compiacenza il voto, che il Consiglio provinciale sanitario, testè diede, per la nomina ad ufficiale sanitario di questo importante Comune del chiarissimo dott. co. di Montegnacco.

L'unanime attestazione dell'alto Consesso della Provincia è meritato premio alle cure sagaci ed intelligenti con cui il predetto dottore resse sin qui, per molti anni, il difficile ufficio meritandosi sentiti elogi dalla superiore autorità, specialmente per le sue opportune, energiche misure suggerite ed adottate a beneficio della pubblica salute per l'acquedotto di Tarcento e per l'ileotifo di Zomeais.

Congratulazioni vivissime.

Vedi in quarta pagina *NAVIGAZIONE GENERALE*

Dalla Capitale

Alla Camera

Seduta del 8 giugno — Pres. Marcora.

La Giunta delle elezioni

ha ritirate le dimissioni che aveva date in seguito al non aver avuto il consenso della Camera sulle conclusioni presentate nei riguardi di un'elezione.

Il disastro edilizio di Milano

Facta risponde a *Turati*, *Romussi*, *Cabrini*, che l'istruttoria per il disastro edilizio in cui restarono feriti 15 operai nello scorso novembre, è ormai terminata e presto si avrà il processo.

Gli impiegati e gli uffici ferroviari resteranno dove sono

Pozzi dice, rispondendo a *Pucci* che, per l'esercizio di Stato delle ferrovie, il Governo non ha nessuna idea accentratrice e che non intende fare movimenti se essi non sieno proprio assolutamente necessari.

Assicura quindi che i timori espressi in proposito anche da parecchie città, sono infondati.

Bilancio lavori pubblici

Il Ministro *Ferraris* risponde come al solito con chiarezza, alle molte interrogazioni che gli vengono fatte.

Sull'*Acquedotto pugliese* dice di non poter ancora fare delle dichiarazioni stante che pendono ancora le trattative colla ditta aggiudicataria.

Cesaroni legge....

Cesaroni che non è forte oratore come è forte milionario, legge un discorso su cose di non soverchia importanza: i colleghi vedendolo leggere ridono e lo punzecchiano con qualche motto satirico, fino a che il Presidente *Marcora* si arrabbia come fa abbastanza spesso e grida ai deputati: *Almeno Cesaroni è più sincero... e si fa vedere a leggere!*

Finalmente il deputato finisce di leggere e così finisce anche l'ilarità.

L'accertamento dello Stato delle ferrovie

Guerci dice che si è convinto dopo letta la relazione Saporito, che dal '85 in poi i Ministri dei lavori pubblici non sono stati molto gelosi dell'interesse dello Stato in confronto di quello delle Società Ferroviarie.

Ricorda che talvolta per vedere i conti delle Società, si dovette ricorrere anche all'autorità giudiziaria. Confida nell'opera del ministro su questo e sulla scelta del personale che dovrà prendere in consegna le linee.

(Nella Commissione per gli studi sul riscatto delle Meridionali, furono inclusi quei funzionari contro la cui opera l'on. Saporito nella sua relazione avea protestato!)

La situazione in Norvegia e Svezia dopo il colpo di stato

I varii giornali esteri commentano in vario modo la separazione della Svezia dalla Norvegia. Tutti rilevano l'importanza di questo fatto che è senza riscontro nella storia moderna.

La «Neue Freie Presse» teme che questo colpo abbia ripercussione nell'Ungheria, ove gli animi, come è noto, sono molto eccitati, e il malcontento contro l'Austria è vivissimo.

La ditta Bernadotte — dice scherzosamente il «Piccolo» di ieri sera — non è più sufficiente per le richieste della Norvegia; quindi, ci si rivolge altrove.

Frattanto cresce la popolarità del Presidente dello Sthorting norvegese, Berner, cui acclama un popolo che segue con viva attenzione lo svolgersi delle cose, in Cristiania e nella provincia.

Il re Oscar ha risposto — contrariamente alle notizie di ieri — con uno sdegnoso telegramma, che qui riportiamo:

«Atteso che non riconosco l'atto rivoluzionario che lo Sthorting fa violando la costituzione e gli atti del regno rivoltandosi contro il suo Re, rifiuto di ricevere la delegazione».

E mentre a Cristiania ed in Norvegia, cresce la popolarità di Berner, a Stoccolma e in Isvezia, per naturale ragione, si fanno infiniti festeggiamenti a re Oscar.

Le decisioni dello Sthorting

Pare però che il telegramma di re Oscar non abbia ottenuto l'effetto voluto, perchè invece il Consiglio di stato si è riunito ieri alle 5 pom. per la ripartizione dei diversi portafogli. La sezione degli affari esteri sarà separata dal dipartimento di commercio e formerà un dipartimento speciale; ministro degli stati fu nominato Loerland.

Lo Sthorting spera poi che tutti i sudditi norvegesi obbediranno agli ordini delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, ed avranno il massimo rispetto per quel Governo che essi stessi si sono scelti.

Per cui il Dipartimento della difesa nazionale ha diretto un proclama all'esercito, comunicandogli l'assunzione del potere da parte dello Stato. Fu anche deliberato di togliere dallo stendardo della guerra il segno di unione con la Svezia.

La guerra potrà essere evitata?

Il «Times» ed è fonte sospetta — minaccia alla Norvegia un'invasione da parte della Russia; che invece — a chi ben consideri — non avrebbe alcun vantaggio ad estendersi sul *fiords* della Norvegia, ove dovrebbe spendere milioni e milioni per la preparazione e costruzione di porti.

Vedremo ora con quanto stoicismo la Svezia si rassegni alle conclusioni dello Sthorting norvegese; o se invece non pensi alla guerra.

Un incidente ferroviario presso Conegliano

Ieri alle 15 il diretto da Venezia, proveniente da Treviso, giunto a Susegana ebbe un guasto alla macchina. Si dovette ricorrere per un'altra macchina alla stazione di Treviso, per cui il treno ripartì un'ora dopo con un'ora di ritardo.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Ieri sera alle ore 10 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirava in età di anni 59

Luigi Grossi

orologiaio

La moglie, i figli Attilio, Maria e Francesco, la suocera, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 9 Giugno 1905.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa sita in Via Mercatovecchio N. 11.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arr. a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.33	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.00
D. 17.25	23.30		
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Casarsa**
A. 9.25	10.05	O. 7.43	9.03
O. 14.30	15.10	O. 12.55	13.55
O. 18.37	19.20	O. 19.05	20.53
da Casarsa	**a Spilimb.**	**da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	18.55
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.49, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15. 1
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 12.55	(***)O. 13.54	19.45
M. 17.56	D. 18.57	22.49
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
6.07	M. 8.10	8.58
—.—	M. 9.10	9.58
11.50	M. 14.50	15.21
M. —.—	M. 17.00	18.36
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco